

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

| | ANNUATA | SEMESTRALE | TRIMESTRALE |
|-----------------------------------|---------|------------|-------------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale — | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| A Domicilio | > 20 | > 10,50 | > 6,— |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22 | > 11,50 | > 6,— |

SETTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

SCUOLE PRIMARIE

Sebbene ricca di stabilimenti scientifici, la città di Padova mancava tuttavia di quelle scuole che, essendo principalmente rivolte ad educare il popolo e ad introdurre nelle famiglie lo spirito di civiltà e di progresso, sono da annoverarsi tra le più utili istituzioni dei tempi nostri. Vediamo quindi col massimo piacere che per la sollecitudine delle autorità scolastiche, per l'opera del governo, della provincia e del comune, a riempire tale lacuna, siansi aperte definitivamente due di queste scuole: la regia scuola magistrale maschile pareggiata alle normali e la magistrale femminile mantenuta dalla provincia. Entrambe queste scuole constano di tre corsi che si compiono in tre anni di studi: nei due primi si abitano i giovani e le giovani al conseguimento della patente di maestro normale di grado inferiore, ed in tutti e tre gli anni a quella di maestro normale di grado superiore.

L'Italia ebbe sempre dovizia di scuole classiche onde preparare i giovani alle scienze ed alle alte cariche; ma fu nel passato priva del tutto di scuole atte a soddisfare ai bisogni della grande maggioranza dei figliuoli del popolo, bramosi anche essi di ricevere una cultura adattata alla condizione loro. Chi voleva apprendere un'arte od aspirava ad iniziarsi nel magistero della vita domestica e civile, non trovava aperta altra via fuori dello studio del latino, del greco, dell'algebra, della geometria, e prima di arrivare ad assaporare un poco delle arti di ben pensare, di ben vivere e di chiarire i principii su cui si fonda l'ordine od in cui riposa la vita umana, era costretto percorrere la lunga scala di classi e di esami a quelle discipline preposti. Chi non si rassegnava ad entrare in questo pelago o non aveva mezzi sufficienti per navigare sino alla fine, era forzato accontentarsi del leggere e dello scrivere imparato nelle scuole elementari od abbandonare l'intrapreso cammino, più confuso e più ignorante di quello che fosse prima di entrarvi. Si pensò riparare alla ingiustizia ed impedire i mali gravissimi derivanti da siffatto ordinamento di studi colla istituzione delle scuole tecniche, ordinate massimamente ad addestrare i giovani al commercio ed all'industria. E noi abbiamo veduto queste scuole riempirsi tosto ed anche ridondare di giovani, quali bramosi di assicurarsi una professione e quali desiderosi di trovare in esse il nutrimento intellettuale e morale di cui l'uomo abbisogna nella quiete della famiglia. Ma egli è certo che non tutti gli aspiranti al commercio od alla industria trovano di che occuparsi utilmente nel nostro paese essenzialmente agricolo; ed è certissimo

che coloro che vi cercano un insegnamento popolare più elevato, che corrisponda ai bisogni della vita, rimangono delusi nelle loro speranze e privi del cibo desiderato.

Vi ha nel nostro paese un numero assai notevole di genitori che, essendo di condizione agiata e non intendendo destinare i propri figliuoli né alle cariche scientifiche né alle operazioni commerciali, ma desiderando di abilitarli alle cure domestiche, alla educazione dei figliuoli, alla cultura dei campi, dei bestiami e dei boschi, vorrebbero istruirli massimamente in quelle cose che a questa particolare loro condizione si convengono. Ma quali sono le scuole adatte a soddisfare al desiderio di tanti cittadini, se le classiche e tecniche, come abbiamo veduto, non compiono questo ufficio? Noi crediamo di non errare affermando che presentemente le sole scuole normali possono soddisfare all'intento di questi padri di famiglia; ed il potremmo di leggeri provare mostrando primieramente quello che deve essere, quello che deve sapere e che deve fare un capo di famiglia quale noi l'abbiamo supposto e quale si trova nella realtà; esponendo in appresso ad una ad una le materie che sono oggetto di studio nelle scuole normali, e facendo vedere a ciascuno la perfetta corrispondenza che passa tra questi studii e quello stato di vita.

Il fine di queste scuole consuona perfettamente con quello del padre di famiglia, cui il maestro è incaricato di sostituire e nelle verità da insegnarsi e nel modo affettuoso di comunicarle: quindi diciamo che il buon maestro è il padre della numerosa famiglia che egli educa, e che il padre di famiglia è il maestro e l'educatore dei propri figliuoli. Questo scambio dei termini *padre e maestro* che si usa fare nel comune linguaggio, addimonia la comunanza degli uffici, la somiglianza delle doti morali ed intellettuali e finalmente l'identità della educazione da impartirsi al maestro ed al padre di famiglia.

Nè mancano nelle scuole normali le discipline che rendono l'uomo pio, onesto, civile e solerte come deve essere un buon padre di famiglia: la religione, la morale e l'ordinamento politico dello Stato vi ricevono ampio sviluppo; la metodica che scopre lo svolgimento naturale del pensiero per indurre le regole del retto ragionare e dello esprimersi con ordine e chiarezza, e la pedagogica che mostra l'arte di perfezionare le potenze dei giovani, si imparano teoricamente e praticamente ad un tempo. La lingua, la storia nazionale, la geografia, le scienze fisiche e naturali, l'aritmetica, la geometria pratica, il disegno, la contabilità domestica e la calligrafia sono trattate coi metodi più facili e portate al più alto grado a cui può giungere la ri-

flessione popolare. Non vi ha dubbio però che i giovani di cui parliamo, possano ricevere in queste scuole l'educazione di cui abbisognano a divenire ottimi cittadini. Noi crediamo essere questo il modo più facile e più economico per provvedere alla loro istruzione, ed il più diretto e più efficace per promuovere la coltura del popolo in Italia; perciocchè insino a tanto che la famiglia non armonizza colla scuola e non diventa essa stessa centro di educazione, l'insegnamento elementare o contrastato o non invigorito dal senno e dall'amor paterno non potrà produrre che scarsi o sterili risultamenti.

Invitiamo adunque i padri di famiglia a mandare i propri figliuoli alla regia scuola magistrale aperta in questa nostra città, ed esortiamo i giovani a volersi perfezionare nelle dottrine che in essa s'insegnano sia che intendano di esercitare in appresso la professione di insegnanti, sia che vogliano soltanto ricevere una educazione più elevata e conveniente a civili e benenate persone, o sia ancora che mirino ad alcuna arte particolare; essendochè gli studii normali giovino pure all'esercizio di parecchie professioni dall'insegnamento diverse, ed il diploma che ivi si rilascia ai giovani distinti, sia un titolo sufficiente per concorrere a molti impieghi. Non ignoriamo che la speranza del guadagno è il migliore allettamento agli studii; ma crediamo che trattandosi delle scuole normali, non si abbia buona ragione di ripetere con Marziale: In steriles campos nollunt juga ferre juvenei.

LE DICHIARAZIONI PACIFICHE

Togliamo dall'*Opinione*:

Le relazioni intorno alle condizioni politiche d'Europa ci giungono in modo ufficiale simultaneamente da Londra e da Vienna. I ministri della regina Vittoria ed i ministri dell'imperatore Francesco Giuseppe rappresentano lo stato delle relazioni diplomatiche come amaro ed inquietante a cagione dei dissidi sorti tra la Francia e la Prussia, e mentre gli uni mostrano di riporre ancor qualche fiducia nella mediazione del proprio governo gli altri esprimono il timore che ritardando ad armare, forse ne sarebbe compromesso l'onore dell'Austria. Ciò malgrado i ministri austriaci furono larghi non solo di protezioni in favore della pace, ma persino di promesse che le armi non si apparecchiavano per la guerra.

Per tanto tempo ancora si sarà costretti di assistere a questo contrasto tra le dichiarazioni e i fatti, ed a questa alternativa di paure, di speranze, di voci bellicose e di ufficiose sentite?

Dopo aver quasi tutti i governi per anni interi dovuto intorno alla necessità di ristabilire l'equilibrio finanziario, ora d'altro non si preoccupano che dell'equilibrio militare. Tutti vogliono la pace, tutti protestano di voler far ogni sforzo per conservarla, la Prussia dichiara di non voler più di ciò che ha conseguito nel 1866, la Francia di esser paga di questamoderazione della Prussia e di non

nutrir pensieri di conquiste, l'Austria di non sognar né rappresaglie né vendette ed accingersi a fatti compiuti, ma intanto la Prussia arma perchè arma la Francia, l'Austria perchè arma la Prussia, la Russia perchè arma l'Austria. E gli apprestamenti militari pigliano delle proporzioni formidabili e senza riscontro nel passato.

E ciò si chiama stabilire l'equilibrio militare, nell'intento di conservar la pace!

Quali sono i popoli così creduli da accogliere le proteste in favore della pace come oro di zecchino, mentre i fatti danno ad esse una smentita solenne?

La Francia, dopo aver condotti i preparativi per l'armamento dell'esercito a compimento, sta allestendo la sua flotta con una alacrità straordinaria come se fosse per esser minacciata dalle più poderose marine del mondo, la Russia fa una leva di quattro uomini su mille, l'Austria abbisogna di allargare i quadri dell'esercito da poterlo portare a circa un milione d'uomini, la Prussia si compiace de' suoi reggimenti completi, della sua accresciuta artiglieria, delle sue torri mobili, per difendere il passaggio del Reno.

Pure questi apparecchi non si debbono considerare come una prova certa, evidente, incontestabile che si vuol la guerra, non potendosi ad alcuna potenza attribuire l'intenzione di venire a qualunque costo alla ragione estrema delle armi; ma essi dimostrano che lo stato d'Europa non è rassicurante per alcuno e che la guerra potrebbe scaturire assai presto, non perchè vi sia un governo così perturbatore da provocarla senza motivo o da lasciarvisi trascinare per mero dispetto; ma perchè è nella ragione stessa della cosa, perchè la Francia si sente rimpicciolita dalle vittorie prussiane ed una soluzione alla condizione precaria in cui la Prussia e la Germania furono poste dal trattato di Praga ed in cui le si vorrebbero mantenere, non si trova che nella guerra.

Tutti i ministri austriaci hanno fatto capire alla Camera de' deputati, che la legge militare era urgente perchè fatta in considerazione dei pericoli di guerra. Il signor Berger l'ha anche detto apertamente, senza ambagi e quasi senza una parola di ramarico. E ciò merita d'essere fatto avvertire, perchè non è l'Austria che possa pigliarsi il gusto di ripristinare un forte esercito, nè di accrescere le spese del bilancio della guerra. Se mettiamo le dichiarazioni fatte dal signor Beust nel Consiglio militare, poi attenuate, ma confermate intanto che si cercava di smuovere l'importanza, di fronte a discorsi de' ministri nella tornata dell'11 corrente della Camera dei deputati di Vienna, appare chiaro come questi presentino la situazione generale più grave che il signor Beust non avesse fatto dapprincipio. E per quanto si voglia concedere che qualche tinta un po' fosca i ministri abbiano dovuto aggiungere per avere una forte maggioranza in favore della legge, tuttavia essi dissero molto di più che non occorre per far intendere che l'Europa attraverso un periodo di tregua e che l'Austria non vuol trovarsi disarmata al cospetto di eventualità che le paiono prossime.

Nè si deve dimenticare che questi discorsi così espliciti, furono fatti dopo le proteste energiche ed i giudizi poco benevoli, che le parole attribuite al sig. Beust dalla *Nuova Stampa libera*, provocarono a Pietroburgo non meno che a Berlino.

Non è mirabile, al cospetto di questo battagliare, la serena calma del *Moniteur* di Parigi? Quale è il discorso, quale la dichiarazione che il *Moniteur* non abbia riguardato sotto l'aspetto più seducente e con un inalterabile ottimismo? Il re di Prussia non apre la bocca che, pel *Moniteur*, non sciolga un anno alla pace: il sig. Disraeli, secondo il

Guardia nazionale.

Ordine del giorno 18 novembre.

La passeggiata militare che a cagione del cattivo tempo non potè effettuarsi il giorno di domenica 15 corr. avrà luogo invece domenica 22 andante con le medesime norme prescritte con ordine del giorno 11 nov. 1868.

La riunione si farà alle ore 9 ant. La tenuta sarà quella prescritta con ordine del giorno soprarmenzionato, colla differenza che i signori ufficiali indosseranno il capotto.

Il colonnello
firm. A. FACCANONI.

Teatro Nuovo. — Il freddo, la neve ed alcune molestie ci tennero per lungo tempo appartati, e proprio asciutti di novità e di idee come chi abitasse l'Orenoco. Ma è necessario spogliarci da questo coltrone che immanesce lo spirito, perocchè ce ne corre obbligo col pubblico e coi geniali ritrovi d'Eu-terpe e di Talia.

La *Semiramide* ha divertito un pubblico intelligente. Gli spettatori aumentarono col ritorno dalla villeggiatura, nè l'ostacolo della neve diminuì il concorso di quelli che lo frequentavano per lo innanzi. Convien pur confessarlo che il nuovo stile non basta per impallidire l'efficacia del bello, che si manifesta nei vecchi capolavori. L'attenzione fu costante ogni sera dal principio alla fine dell'Opera, e s'appiava agli a soli di questa triade artistica Papini, Garbato e ZaccHELLI, nonchè ai duetti fra i quali è da segnalarsi quello del Soprano e Contralto.

Non istituiremo confronti: ci barcameniamo tra il vecchio ed il nuovo, direbbe il Giusti; ma egli è certo che colla scuola moderna del canto fraseggiato, risalire allo stile d'agilità e sfiorare tutte quelle volute e rabeschi di cui va composto, come un ordine junico, è una fatica d'Ercole, e conveniamo che quella triade ci ha riuscito, e che le ovazioni furono meritate.

Non sappiamo comprendere perchè essa non venga salutata al presentarsi sul palco scenico, mentre il diritto di esserlo le vien confermato dalle liete dimostrazioni che riceve nel corso dell'opera. Il nostro pubblico si colto, si abituato alla vita teatrale, non dovrebbe astenersi da quest'atto di cortese accoglienza, che anima l'artista ed è l'elemento in cui vive.

Teatro Garibaldi. — La signora Papà nella commedia *Le nostre alleate* si mostrò attrice che alle passioni veementi del dramma accoppia la brillante disinvoltura della commedia. Il Bertini veste sempre il giocoso carattere ch'è tanto simpatico al nostro pubblico. Tutto il complesso andò a meraviglia, ed il pubblico gustò martedì sera uno de più ameni trattenimenti. Gli introiti del bravo capo comico aumentano ogni sera.

Il Sindaco del Comune di Mirano ci partecipa, in data 16 corr., che dalli coniugi Fanny ed Elia Vivante venivano trasmesse alla Congregazione di carità di Mirano due cartelle del valore capitale di L.3000 della perpetua rendita di L. 150 annua, perchè vengano erogate a beneficio degli indigenti del Comune. Il Municipio di Mirano, secondando il voto del Consiglio comunale, mentre segnala quest'atto di generosa filantropia alla pubblica ammirazione, rende a quei benemeriti distinti ringraziamenti.

Alessandro Dumas. — La *France* pubblica la seguente curiosissima lettera;

« Signor direttore del giornale *Havrais*:
Uno de vostri redattori desidera sapere perchè io abbia preferito di albergare al secondo piano dell'Albergo Washington, anzichè rimanere nel delizioso palazzo di Chiatamone, dato a me da Garibaldi, in virtù d'un decreto inserito nel *Moniteur* del 7 settembre 1860 per servigi resi alla causa italiana.

Voi potete altresì domandarmi, signore, perchè io abbia speso sessantacinque mila franchi nella campagna di Sicilia e della Calabria, anzichè investirli sul Gran Libro, e farmi tremila franchi di rendita.

A queste due domande risponderò che ho stracciato il Decreto che mi donava Chiatamone, vale a dire quattrocento mila franchi perchè trovai indegno di me il farmi pagare i servigi ch'io ho potuto rendere alla causa italiana.

Quanto ai sessantacinque mila franchi, coi quali io era partito da Parigi, essi erano destinati a farmi pigliare la mia parte in una vendetta generale, nella quale io aveva a fare una vendetta particolare. Il Re di Napoli, Ferdinando I, aveva fatto imprigionare mio padre nelle prigioni di Brindisi.

Voi conoscete le parole della Bibbia: « Le colpe dei padri ricadono sopra i figli sino alla quarta generazione. » Io ho aiutato da

parte mia la colpa, o piuttosto il delitto di Ferdinando, a ricadere sul capo del suo pronipote, ed ho pagato senza rinascimento sessantacinque mila franchi il piacere di veder grollato dinanzi agli occhi miei il trono de' Borboni di Napoli.

Insomma, signore, non sono rimasto al palazzo Chiatamone perchè io non rimango se non colà dove io mi credo in casa mia, e rimango con piacere al secondo piano di Washington, perchè pago il mio alloggio col denaro che guadagno dando altresì all'albergo colla mia sola presenza un valore, che egli non aveva prima ch'io vi entrassi.

Ricevete, signore l'assicurazione dei miei sentimenti, ecc.
ALESSANDRO DUMAS.

Omicidio. — Uscivano l'altra sera, alle 7 dalla loro casa situata in Canaregio, ai tre Ponti, i due fratelli Pietro e Giuseppe Piacentini detti Zomello, di Giorgio, negozianti di carni nella nostra città; e fatti pochi passi sulla fondamenta di S. Giobbe, vennero entrambi aggrediti da certo Costante Lanzerotti, il quale, armato di coltello affilato, lasciò freddo, d'un colpo nell'inguine, Giuseppe Zomello, e ferì gravissimamente nella regione epiclica destra l'altro fratello, sì che questi pure corre attualmente grave pericolo di vita. Cagione di tanto misfatto sarebbe, a quanto si dice, il rifiuto da parte de' due fratelli Zomello, di concedere al Lanzerotti in isposa una loro sorella. L'omicida si diede da se in mano ai carabinieri, e l'autorità inquirente fece tradurre alle carceri anche un suo fratello, dal quale si dice ch'ei fosse accompagnato o poco prima, o nell'atto medesimo dell'atroce assassinio. La città, all'annunzio del doppio misfatto, rimase compresa di orrore; tanto più che i due fratelli Zomello godevano una simpatia generale.
(Gazz. di Venezia).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 18. — L'eruzione del Vesuvio aumentò. La lava scorrendo rapidamente minaccia i villaggi sottostanti. Parecchie casone furono abbattute dalle lave nella scorsa notte. Il prefetto e le altre autorità accorsero sul luogo del pericolo, e presero gli opportuni provvedimenti. Lo spettacolo è imponente, straordinario.

PARIGI, 18. — Il *Moniteur du soir* dice che Talleyrand fu ricevuto dallo czar, che congratulossi dello spirito pacifico e dei sentimenti di mutua benevolenza che animano personalmente i sovrani d'Europa. Lo czar dimostrò commosso dei sentimenti di simpatia che Napoleone facevagli esprimere in occasione del naufragio della fregata nella quale era imbarcato il duca Alessio, e più recentemente in occasione del matrimonio del principe di Leuchtenberg.

Ieri fu sequestrato il *Journal de Paris*. Oggi ebbero luogo i funerali di Rothschild. La folla è immensa.

FIRENZE, 18. — I proventi della direzione generale delle Gabelle diedero nello scorso ottobre un maggior prodotto di 1 milione e 661 mila lire in confronto del prodotto del corrispondente mese del 1867. Il prodotto dei primi dieci mesi del 1868 in confronto dei

primi dieci mesi del 1867 presenta un aumento di 9 milioni e 80 mila lire.

LONDRA, 18. — Dalle elezioni finora conosciute risultano eletti 210 liberali e 90 conservatori. Delle elezioni irlandesi conosciute 21 soltanto: Avvennero disordini a Bolton, Bristol, Belfast e Cork. Molti sono i fatti. La plebe di Bristol invase le case commettendo gran guasti.

ATENE, 17. — Le voci sparse che il popolo cretese abbia riconosciuta la sovranità della Porta a condizione che l'isola di Candia fosse eretta in principato cristiano sono formalmente smentite. I cretesi persistono nella loro decisione irremovibile di unirsi al regno Ellenico. L'accordo dell'assemblea nazionale cretese e i capi degli insorti circa questo punto è completo. Mitza e i volontari sotto i suoi ordini lungi di lasciare l'isola presero invece decisione di restarvi. Nuovi volontari preparansi a raggiungerli sotto il comando di un nono deciso ed sperimentato. La camera è convocata pel 20 novembre, e saranno sottoposti al suo voto immediatamente i progetti di legge urgenti.

PARIGI, 19. — Il principe e la principessa di Galles giunsero qui ieri, e giovedì andranno a Compiègne.

La sottoscrizione dell'imprestito della città di Napoli aperta ieri, è stata ben accolta. Le sottoscrizioni sono numerosissime sì a Parigi che nei dipartimenti.

PEST, 19. — La corrispondenza di Pest annuncia che il 25 corrente verrà pubblicato il libro rosso. Esso insisterà energicamente nella necessità di conservare la pace e dimostrerà

che il regime costituzionale è una garanzia per la conservazione della Monarchia austro-ungherese nel rango di grande potenza.

NUOVA-YORK, 18. — Si ha da Los Alamos che parecchie città di Senora e della Bassa California furono distrutte dall'uragano.

FIRENZE, 19. — Il principe e la principessa di Piemonte giunsero qui stamane.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

NOTIZIE DI BOSSA

| PARIGI | novemb. 17 | 18 |
|----------------------------|------------|--------|
| Rendita fr. 3 0/0 | 71 90 | 71 83 |
| » italiana 5 0/0 | 56 95 | 57 05 |
| Azioni ferr. Vittorio-Em. | 47 25 | 47 — |
| » lomb. veneto | 400 — | 398 — |
| Obblig. » » | 223 75 | 223 — |
| Azioni ferr. romane | 43 — | 46 50 |
| Obblig. » » | 118 — | 118 25 |
| » » meridionali | 142 — | 142 — |
| Camb. sull'Italia | 53 1/4 | 53 1/4 |
| Credito mobiliare francese | 291 — | 293 — |
| Obblig. Regia tabacchi | 422 — | 422 — |

**PRESTITO A PREMII
DI NAPOLI**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21 novembre per 163,000 Obbligazioni di 150 fr. in Oro cadauna.

Rimborsabili alla pari in 50 anni, emesse a 120 fr. in Oro, fruttanti fr. 7 annui in O. o., con 114 estrazioni tutte con premi di fr. 100,000; 70,000; 50,000; 40,000; 35,000; 30,000; 25,000; ed altre minori di 20,000 a 250 pagati in Oro.

Alla Libreria Editrice Sacchetto

È IN VENDITA

LA

GUIDA DI PADOVA

e dei

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. **6**

**PRESTITO A PREMII
DELLA CITTA' DI NAPOLI**

DELIBERAZIONE MUNICIPALE 12, 13, 18 SETTEMBRE 1868

Approvato con Regio Decreto

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

per 163,000 OBBLIGAZIONI di 150 franchi in ORO cadauna

rimborsabili alla pari a 50 anni, emesse a 120 franchi in oro fruttanti 7 franchi annui in oro con 114 estrazioni, tutte con premi di franchi 100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000 - 35,000 - 25,000 ed altri minori da 20,000 a 250, come risulta dal prospetto che si distribuisce gratis dai banchieri incaricati. I premi, rimborso ed interessi sono pagabili in ORO oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc. avrà luogo eccezionalmente il 9 Gennaio 1869.

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.

Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in ORO semestralmente ogni 1° Maggio e 1° Novembre in Italia ed all'Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

VERSAMENTI

- Franchi 20 — all'atto della sottoscrizione
- » 20 — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte
- » 20 — dal 10 al 15 febbraio 1869
- » 20 — dal 10 al 15 maggio 1869
- » 20 — dal 10 al 15 agosto
- franchi 20 — méno 3,50 per interesse maturo, ossia
- » 16,50 dal 10 al 15 novembre

Totale fr. 116,50 in oro oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione godimento 1° novembre prossimo.

Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. 116,50 compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1° maggio p. v. equivalente ad un bonifico del 6 0/0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 novembre

A NAPOLI presso la Cassa Municipale e presso il Banco di Napoli

A FIRENZE presso i sigg. fratelli Weill-Schott e C.

A MILANO » figli Weill-Schott e C.

A PADOVA presso il sig. Moise Vita Jacur.

ORARIO

per le lezioni della R. Università di Padova per il primo semestre dell' anno scolastico 1868-69

| Facoltà legale | | | | Facoltà Medico-Chirurgica | | | | Facoltà Matematica | | | | | Facoltà Filosofica | | | | | | | | | | | |
|-------------------|-----------------|---|----------|---------------------------|----------------|--|---------------------------|---|------------|----------------|--|--|--------------------|------------|----------------|---|------------|----------|-----------|---|---|---|---|-----------------|
| Ore delle lezioni | Insegnanti | CATTEDRE | Località | Ore delle lezioni | Insegnanti | CATTEDRE | Località | Corso completo secondo il nuovo sistema | | | | Corso suppletorio per coloro che nell'anno decorso compirono lo studio del II. anno presso questa Università | | | | Ore delle lezioni | Insegnanti | CATTEDRE | Località | | | | | |
| | | | | | | | | Ore delle lezioni | Insegnanti | Anno di studio | CATTEDRE | Località | Ore delle lezioni | Insegnanti | Anno di studio | | | | | CATTEDRE | Località | | | |
| 8-9 | Schupfer | Diritto romano - Mercoledì | F | 8-9 | Pinali | Clinica med. ogni gior. | Ospitale | 8-9 | Bellavitis | I | Geometria analitica | C | 8-9 | Zambler | III | Scienza delle Costruzioni | I | 9-10 | Bonatelli | Filosofia teorica - ogni giorno | Q | | | |
| | detto | Diritto romano - Trattati speciali - Lunedì, Martedì e Venerdì | B | 9-10 | Pinali | Clinica medica - ogni giorno | Ospitale | | Zambler | V | Scienza delle Costruz. | | | | | | | | Gloria | Paleografia - Giovedì | L | | | |
| | Ducati | Diritto finanziario - Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | L | | Vlaco- vich | Anatomia umana - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Teatro Anat. | 9-10 | Bellavitis | I | Algebra complementare | C | | | | | | | | Filippuzzi | Chimica generale. Prima parte: Chimica inorganica. Metodo, dimostrazioni ed esercizi pratici di chimica analitica. (*) Istruzione teorico-pratica di chimica farmaceutica (*) | Labor. | | |
| 9-10 | Schupfer | Diritto romano - ogni giorno | F | | Filippuzzi | Chimica generale. Prima parte: Chimica inorganica - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Labor. | | Hesse | III | Disegno | N | 9-10 | Hesse | II | Disegno | N | | | | | | | |
| | Ab. Pertile | Diritto canonico - Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | L | | Marzolo | Chirurgia teorica - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Teatro di Storia naturale | 10-11 | Hesse | I | Disegno | N | | | | | | | | | | | | |
| | Tolomei | Diritto penale - ogni giorno | E | | Frari | Ostetric. teorico-pratica - Giovedì e Domenica | Ospitale | | Lorenzoni | III | Geodesia teoretica | C | 10-11 | Lorenzoni | III | Geodesia teoretica | C | 10-11 | Rivato | Storia della filosofia - Lunedì e Martedì | B | | | |
| | Silvestri | Diritto amministrativo - Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | B | | Coletti | Farmacognosia - Lunedì, Mercoledì, Venerdì | G | | Rossetti | II | Fisica | M | | | | | | | | detto | Pedagogia - Mercoledì | B | | |
| 10-11 | Rivato | Filosofia pratica - Venerdì e Sabato | B | 10-11 | Vanzetti | Clinica chirurgica - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Ven. e Sabato | Ospitale | 11-12 | Minich | III | Calcolo differenziale integrale II Corso | G | 10-11 | Rossetti | II | Fisica superiore - Lunedì, Mercoledì, e Venerdì | Gab. Fis. | | | | Lorenzoni | Astronom. teorico pratica - Lunedì, Martedì, Mercoledì e Sabato | C | |
| | Messedaglia | Teoria della Statistica - Martedì e Sabato | E | | Frari | Ostetricia-teorico-pratica - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Ospitale | | Zambler | V | Composizione architett. | N | | | | | | | | | Rossetti | Fisica superiore - Lunedì, Mercoledì, e Venerdì | Gab. Fis. | |
| 11-12 | Lazzarretti | Medicina giudiziaria - Mercoledì e Sabato | L | 10-11 12 | Panizza | Veterinaria - Martedì e Sabato | Veter. | 12-1 | Turazza | III | Meccanica razionale | I | 11-12 | Zambler | III | Compos. Architettonica II Corso | N | | | | | Gloria | Diplomatica - Giovedì | L |
| 12-1 | Ab. Pertile | Introd. generale allo studio delle scienze giuridico-politiche e Corso elementare di Diritto filosofico - ogni giorno | L | | Keller | Mineralogia e geologia - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Gab. St. Natur. | | Hesse | II | Disegno | N | | | | | | | | | De Leva | Storia - Giovedì | B | |
| | Messedaglia | Economia politica - ogni giorno | E | 11-12 | Rosanelli | Patologia e Terapia generale - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | O | 1-2 | Turazza | V | Idraulica pratica | I | 12-1 | Zambler | IV | Scienza delle costruzioni I Corso | G | | | | | De Leva | Storia - Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì | B |
| 1-2 | Salomoni | Procedura civile ed Esercizi pratici - ogni giorno | B | | Vanzetti | Clinica chirurg. - ogni giorno | Ospitale | | Zambler | IV | Scienza delle costruzioni | | | | | | | | | | Gloria | Paleografia - Giovedì | L | |
| | Bellavite | Diritto civile - Martedì e Sabato | E | | Lussana | Fisiologia - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e sabato | Ist. Fis. | | Keller | I | Mineralogia, Geologia. Elementi di Chimica | | 12-1 | Turazza | III | Meccanica razionale | I | | | | | Canal | Filologia latina - ogni giorno | Q |
| | Antonio Pertile | Storia del Diritto - ogni giorno | L | | Brunetti | Anatomia patologica - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Ven. e Sabato | Ospitale | 1-2 | Minich | II | Calcolo differenziale integrale | G | | | | | | | | | Rossetti | Fisica sperimentale - ogni giorno | Gab. Fis. | |
| 2-3 | Luzzatti | Diritto costituzionale - Martedì, Mercoledì e Venerdì | B | 12-1 2 | Gioppi | Clinica oculistica - ogni giorno | Ospitale | | Legnazzi | IV | Eserc. pratici di Geodesia | C | 1-2 | Turazza | III | Idraulica pratica | I | | | | | Ferrai | Diplomatica - Giovedì. Filologia greca - Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato | Q |
| | Bellavite | Diritto civile - ogni giorno | E | | Tebaldi | Alienazioni mentali - Giovedì e Domenica | Ospitale | 1-2 | Legnazzi | IV | Geodesia pratica | C | | | | | | | | | | Keller | Mineralog. - ogni gior. | Gab. St. Natur. |
| | Ducati | Diritto mercant., cambiario, marittimo e finanziario - Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | L | 1-2 2 | Vlaco- vich | Anatomia topografica - Lunedì, Martedì e Mercoledì | Teatro Anatom. | 2-3 | Benetti | V | Meccanica industriale | N | 1-2 | Turazza | III | Idraulica pratica | I | | | | | De Leva | Storia d'Italia - ogni giorno | B |
| | De-Leva | Storia d'Italia - ogni giorno | B | | Panizza | Storia della Medicina - Giovedì e Domenica | Ospitale | 3-4 | Keller | V | Agraria | G | | | | | | | | | Dalla Vedova | Geografia dell'Italia antica - Sabato | C | |
| 7-8 pom. | Tolomei | Esercizi di procedura penale | Q | 2-3 | Lazzarretti | Medicina legale - Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | Ospitale | | Silvestri | IV | Trattati legali | B | 3-4 | Silvestri | III | Trattati legali | B | | | | | Keller | Agraria - ogni giorno Letterature germaniche - Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato | G |

(*) Istruzione teorico-pratica, 5 ore all' settimana.
L'orario si è lasciato indeterminato, potendo esso variare secondo la natura degli esercizi pratici.

(*) Tutti i giorni, durante le ore di pieno giorno

Dal Rettorato della R. Università, Padova 17 Novembre 1868

IL RETTORE

MARZOLO

Il R. Cancelliere
GIUDICE